

Verdone, la ricerca "vive" di solidarietà

L'impegno dell'attore e regista contro la fibrosi cistica: «Una patologia complessa, serve più sensibilizzazione»

È stato protagonista di uno degli spot della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica Onlus

Ricerca e sport: «È un elevato livello di comunicazione I campioni diventano un modello positivo»

Chi non ricorda il medico che, nel pieno del suo matrimonio, risponde al cellulare, interrompendo la marcia verso l'altare e dicendo al paziente: «Si figuri, non mi disturba affatto». Uno dei personaggi più noti che Carlo Verdone ha caratterizzato con la sua impareggiabile sagacia e con il suo cinismo comico. Di cinico, però, nel suo impegno contro la fibrosi cistica non c'è nulla. Anzi, c'è il cuore e c'è la solidarietà dell'attore romano più amato che, qualche tempo fa, ha prestato voce e volto (imitando proprio il medico di "Viaggi di Nozze") per le iniziative della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica. Nel penultimo appuntamento settimanale che Radio Cusano Campus, insieme all'Università Niccolò Cusano e al Corriere dello Sport-Stadio, dedica a questa patologia, abbiamo raccolto proprio la testimonianza di Carlo Verdone, da sempre sensibile e ricettivo nell'aiutare chi soffre e nel promuovere e sensibilizzare il pubblico sull'importanza di sostenere la ricerca scientifica.



Carlo Verdone ha donato il suo volto e la sua voce per uno spot della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica



Una delle scene più famose del film "Viaggi di Nozze"

Perché ha scelto di sponsorizzare la causa della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica?

«È stato un amico giornalista a parlarmi della Fondazione. Conoscevo già un po' la malattia ma mi sono documentato ulteriormente»

«È una patologia estremamente complessa, anche se col tempo si sono aperte prospettive per avere cure più appropriate e la stima di vita è salita».

Lei non si è mai tirato indietro quando si è trattato di iniziative di solidarietà.

«Sono sempre molto sensibile a queste tematiche. Avevo già collaborato con chi faceva ricerca contro il tumore al seno e per l'oncologia infantile ma anche»

«Sono sempre stato disponibile quando si è trattato di campagne sociali con un fine nobile»

Sulla prevenzione: «È un altro tema a cui tengo molto e che considero una priorità»

in altri casi. Sempre, ovviamente, per solidarietà: credo sia una cosa giusta per chi è un personaggio famoso. Per uno come me, che ha sempre avuto un ottimo rapporto con il pubblico e gli deve molto, è anche un modo di ricambiare l'affetto. Devo fare i complimenti sinceri a Matteo Marzotto, il vicepresidente della Fon-

dazione, per la passione e la serietà con cui si è messo in prima linea per la ricerca».

Quanto contano le campagne sociali?

«Purtroppo, la fibrosi cistica è una malattia non abbastanza conosciuta a livello mediatico. Quando si parla di fibrosi cistica, la maggior parte pensa erroneamente alle cisti. Invece è una complicazione più unica che rara. Ma di queste malattie si parla meno, perché sono meno comuni o sono apparentemente meno invasive. O forse perché, purtroppo, in alcuni casi entrano in ballo anche interessi economici. Esiste anche un'etica della ricerca e può migliorare».

Lei è sempre molto presente anche quando si parla di prevenzione.

«Mi sta estremamente a cuore questo tema, penso sia prioritario. Ho visto troppe persone care non raccogliere le sollecitazioni di un controllo, di un'analisi. E poi magari andarsene, soffrendo e facendo soffrire i propri parenti».

Attori, showman ma anche calciatori e atleti. Quanto giudica importante che anche il mondo dello sport si metta al servizio della ricerca, come accade nella nostra iniziativa che vede la collaborazione dell'Università Niccolò Cusano e il Corriere dello Sport-Stadio?

«Se in molti, anche nel mondo dello sport, facessero ciò che faccio io ci sarebbe di sicuro un appoggio in più. Alcuni campioni stanno dando il buon esempio. Qui siamo a un livello importante di comunicazione del messaggio: se la celebrità dona gratuitamente il proprio volto, diventa un modello positivo e può promuovere con successo la ricerca scientifica».

UNICUSANO-FONDI

Pochesci avvisa «Astrea da temere Daremo il 100%»



Il tecnico dell'Unicusano-Fondi, Sandro Pochesci

Quando il lavoro tecnico è ben fatto, è normale che arrivino dei grandi risultati. E il merito è sempre del gruppo, come quello che Sandro Pochesci dirige all'Unicusano-Fondi e del quale fa parte anche Gianfranco Guazzoli, 49 anni, tecnico in seconda del mister romano. Un rossoblù "d'annata", che ha vestito la casacca fondana in due campionati di Serie D nella seconda metà degli anni '80. «Stagioni ed emozioni indimenticabili, in una piazza e in una cittadina gradevole e a misura d'uomo - commenta Guazzoli a Radio Cusano Campus (89.100 in Fm a Roma e nel Lazio e in streaming su www.radiocusanocampus.it) - Tornare a Fondi ha significato per me aprire il libro dei ricordi, ma anche ritrovare vecchi amici».

«Ci attende una gara molto difficile: loro hanno una rosa da play off». Appello ai tifosi: «Sosteneteci»

Gli fa eco il vice Guazzoli: «I ragazzi meritano l'affetto del Purificato». Domani il match

IL PERCORSO. Curiosamente, proprio da Fondi inizia per Guazzoli, ex difensore centrale, un nuovo percorso nel calcio, pochi mesi dopo il corso da allenatore Uefa B, terminato a giugno dello scorso anno: «Per diversi anni ero uscito dal mondo del football e mi ero dedicato a tutt'altro. Poi, dopo aver conseguito il patentino, ho avuto un contatto con Pochesci e, non appena ha avuto la possibilità di guidare una squadra, l'ho subito seguito». Il ragionamento è semplice: «Sto lavorando per imparare e per apprendere tante tecniche di allenamento e di gioco, rimango in silenzio e umile, in un ambiente sereno che sa di avere al suo fianco una società forte e che non ci fa mancare nulla». Da buon ex fondano, l'auspicio è che anche domani con-

si deve continuare su questa strada perché incontreremo una delle migliori squadre della Serie D». Pochesci, come il suo secondo, si rivolge direttamente ai tifosi: «La città di Fondi e i sostenitori della squadra stanno ritrovando l'entusiasmo. Anche durante gli allenamenti molte persone vengono a vederci e sostenerci. Osservano con passione quello che fanno i ragazzi sul campo. Con il Purificato delle grandi occasioni avremo una marcia in più. Il nostro scopo - conclude - è vincere per far felice la gente di Fondi, lo stesso obiettivo dell'Università Niccolò Cusano».

AVVERSARIO FUTURO

Astrea, Mollo scalda l'ambiente «A Fondi si gioca a viso aperto»

Un mediano con il vizio del gol. Nunzio Mollo è una vera e propria diga, nessun allenatore rinuncia a lui per il centrocampo. All'Astrea da quattro anni, Mollo ha già giocato ad Ariano Irpino, Taranto, Montenero, Isola Liri e Monterotondo. Domenica spera di giocare per aiutare i suoi ad allontanarsi dalla zona play out: «Il primo obiettivo è toccare quota 40 - dice Mollo a Radio Cusano Campus - poi potremmo magari cominciare a pensare anche ai play off». Staff tecnico e rosa sono di livello: perché questo calo? «Sulla carta siamo abbastanza forti con giocatori di spessore e valore. Poi bisogna trovare il giusto mix tra giovani e grandi. Se non si riesce tutto diventa più difficile - continua il centrocampista - il mister non ha quasi mai potuto schierare lo stesso undici. La medicina è quella che adotta Rambaudi, ovvero il lavoro». «L'obiettivo della società - continua - è del direttore Marcello

Tolu è lottare per vincere. Cosa manca non lo so. Ci sono le strutture e tutto quello che ci circonda è da serie A. Forse manca cattiveria, il giusto mordente: un limite di noi giocatori. Bisogna affrontare diversamente il campionato, con un vero obiettivo: o i play off o la vittoria del torneo. Il mister è qui con noi da due anni e il progetto è ben avviato». Domani, intanto, c'è l'Unicusano-Fondi: «Una gara da affrontare a viso aperto. Da quando ci sono Pochesci e l'Unicusano sono arrivati giocatori di categoria. Aspettarli è inutile, sarebbe inevitabile prendere gol. Giocheremo a viso aperto, perché abbiamo grandi qualità». Infine un pensiero per un compagno di squadra, Roberto Civita: «Purtroppo è lontano dai campi da tanto. Noi speriamo di poterlo avere in squadra al più presto - conclude Mollo - se così non fosse allora spero rimanga in società: è una persona eccezionale che potrebbe fare le fortune dell'Astrea».

AVVERSARIO PASSATO

Martinelli schiera l'esperienza «Jeda sarà l'osservato speciale»



Emanuele Martinelli

È il più esperto della squadra, sia all'anagrafe che per risultati ottenuti in carriera. Emanuele Martinelli, difensore trentaduenne, fu protagonista della vittoria nel play off del Grosseto per l'accesso in B. Ha vinto anche a Benevento, dominando il campionato di C2. Negli ultimi anni di D è diventato ancora più completo, cominciando a segnare: «Ultimamente mi è capitato più spesso di arrivare al gol. Ho raggiunto la giusta

maturità - ride Martinelli contattato da Radio Cusano Campus (89.100 in Fm a Roma e nel Lazio e in streaming su www.radiocusanocampus.it) - ho capito che esiste anche la porta avversaria. Forse ci credo di più quando mi spingo in avanti. Mi prendo delle responsabilità che spettano ai più grandi, come ad esempio battere i rigori». Martinelli è soddisfatto della stagione dell'Ostiamare: «Siamo partiti fortissimo, eravamo primi. Poi c'è stato un momento di appannamento e si è sentito il fatto che la rosa non fosse così ampia. Nell'ultimo turno la gara è stata aperta. L'Unicusano-Fondi ha sfruttato l'occasione che gli è capitata e ha vinto». Oggi ci sarà la sfida con la Nuorese: all'andata, nel momento migliore dei biancoviola, finì quattro a zero per i laziali. «Sarà un match diverso rispetto a quello dell'andata - assicura Martinelli - possono contare anche su Jeda, un valore aggiunto. È indispensabile un occhio di riguardo per lui e tutta la Nuorese».



Quando lo stadio è a misura di bambino

Domani al Purificato tornerà l'iniziativa Portami allo Stadio: i bambini che presenteranno l'apposito tagliando all'ingresso entreranno gratis insieme al genitore che li accompagnerà. Per chi non sia in possesso del tagliando, è possibile scaricarlo da stampare direttamente dal sito dell'Unicusano-Fondi: www.unicusanofondicalcio.it